

# Un progetto contro la povertà educativa

## Le conclusioni della rete Gulliver per battere la dispersione scolastica

**Porto Torres** Una rete educativa costruita in itinere con le scuole che ha avuto una importanza fondamentale nel rafforzare gli strumenti per arginare la dispersione scolastica nelle scuole del territorio. È stata questa la linea d'azione fondamentale che ha accompagnato il lungo viaggio del progetto Gulliver, finanziato dall'Impresa **con i bambini**, le cui conclusioni sono state presentate nella sala conferenze Filippo Canu.

Dopo l'intervento di apertura di Antonello Sanna, presidente della cooperativa sociale di assistenza onlus, soggetto capofila del progetto, è intervenuta Maria Sara Cataldo, referente dell'impresa **con i bambini**, che collegata in video conferenza ha portato saluti della Fondazione, sottoli-

neando l'importanza dei progetti a favore del contrasto alla povertà educativa minorile. Importanza che è stata sottolineata anche dal vice sindaco Simona Fois e dai dirigenti scolastici degli Istituti comprensivi di Sorso, Alghero e dell'Istituto nautico, presenti in sala. La mattinata è proseguita con l'intervento della pedagoga Silvia Monti, direttrice e coordinatrice del progetto, che ha spiegato cosa si intende per **povertà educativa**: «Viene intesa come la mancanza per bambini, bambine e adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare e sviluppare le proprie capacità, talenti e aspirazioni, ha detto. Infatti, a causa della mancanza delle condizioni materiali o relazionali, molte bam-

bine, bambini, ragazze e ragazzi non hanno le stesse opportunità dei loro coetanei che si trovano in situazioni economiche o relazionali migliori». La mancanza di opportunità, secondo la coordinatrice del progetto, crea divari che diventano il terreno in cui le povertà si radicano e le ragazze e i ragazzi sardi lo sanno purtroppo bene: «In Sardegna 1 ragazzo su 5 non conclude gli studi e si ferma alla licenza media. Il numero dei ragazzi che non accede al diploma o che non viene ammesso all'esame è il peggiore di Italia, e anche il numero dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studia e non lavora supera il 25% dell'intera popolazione di questa fascia d'età». Per contrastare questo fenome-

no, ecco una possibile soluzione. «Crediamo che un'offerta educativa di qualità e condivisa con la scuola possa interrompere il ciclo vizioso della povertà, da una generazione all'altra: dalla privazione materiale dei genitori, a quella educativa dei minori che, cresciuti, soffriranno a loro volta della marginalizzazione sociale ed economica». (g.m.)



Il convegno finale con studenti delle scuole coinvolte



**Con i bambini** è il nome dell'impresa sociale che ha fatto da capofila al progetto



Peso: 26%